

Dichiaro nel modo più esplicito, e risulta dai propositi del Governo, che a codesti maestri, qualora non raggiungano lo stipendio che hanno quelli delle Amministrazioni provinciali, più l'indennità di residenza di cui già godono, e l'indennità suppletiva, si concederà pure l'indennità stabilita da questo disegno di legge che sarà eventualmente da ridursi per evitare che ai primi sia complessivamente fatto un trattamento economico superiore a quello spettante ai secondi.

NEGRETTI. Prendo atto di queste dichiarazioni e ritiro il mio ordine del giorno.

CAMERA, *relatore*. La Commissione si associa al Governo.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che sull'emendamento degli onorevoli Calò e Negretti, fatto proprio dall'onorevole Tonello, è stata presentata dagli onorevoli Tonello, Mastracchi, Fazio, Costa, De Angelis, Campanini, Nobili, Noseda, Ventavoli, Sardelli, Pivano, Montemartini, Di Vagno, Mancini Pietro e Maitilasso, domanda di votazione nominale.

L'emendamento è così formulato: aggiungere alla prima parte dell'articolo 15, n. 3, «agli insegnanti elementari dei ruoli provinciali; agli insegnanti elementari dei ruoli comunali, che non abbiano stipendio uguale o superiore a quello dei loro colleghi, che in eguale condizioni di carriera loro competerebbe nei ruoli provinciali dopo conseguito l'aumento di cui al comma precedente, è assegnata la differenza necessaria per raggiungere tale limite».

Ha chiesto di parlare, per una dichiarazione di voto, l'onorevole Pietravalle.

PIETRAVALLE. Non intendo fare una dichiarazione di voto, ma rivolgere al presidente del Consiglio una viva preghiera.

Il giudizio e la coscienza dell'Assemblea sono ancora perplessi intorno a questa così complessa questione. Dopo la richiesta dell'onorevole Mancini alla quale si è aggiunta quella più precisa e recisa degli onorevoli Calò e De Angelis, è necessario che il Governo dichiararsi se alla riapertura dei lavori parlamentari, prende impegno di presentare un progetto di legge, col quale si riorganizzi completamente l'istituto della scuola elementare, e quindi si voglia provvedere stabilmente allo stato economico dei maestri elementari. Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Desidero fare

una precisa e breve dichiarazione all'onorevole Pietravalle.

Il Governo crede che con questo provvedimento, che spera sarà votato in questo momento dalla Camera, si sia stabilito un punto di partenza in maniera permanente e inderogabile. Da questo punto di partenza il Governo intende di muovere altri passi in occasione dell'ordinamento della scuola.

Quando si cercheranno altre risorse per il bilancio, sarà tenuto conto delle disagiate condizioni dei maestri, così come è detto nell'ordine del giorno già approvato da tutta la Commissione. Dichiaro quindi all'onorevole Pietravalle che il Governo farà quest'altro passo, in conformità anche a quest'ordine del giorno che rappresenta un dovere inderogabile del Governo e del Parlamento.

PIETRAVALLE. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una dichiarazione di voto l'onorevole Vicini.

Ne ha facoltà.

VICINI. Alieni da qualsiasi demagogismo o speculazione elettorale, noi abbiamo votato ieri contro le proposte di aumento date agli impiegati. Ed è stato il nostro voto a dare quella piccola maggioranza per la quale è stato respinto l'emendamento. Ma oggi noi non ci troviamo più di fronte agli impiegati a cui si voleva dar di più, ma di fronte ad una classe altamente benemerita pel giudizio della Commissione, e che il Governo ha fin qui trascurato.

Il gruppo fascista ha anche recentemente presentata una propria mozione per il miglioramento delle condizioni dei maestri e non può quindi in questo momento fare una questione di bilancio quando si tratta di una questione di giustizia e di equità. E poi anche la questione di bilancio, è in gran parte distrutta dalle concessioni che sono state fatte oggi dal ministro del tesoro e dalle promesse che egli ieri ha fatto solennemente, per quanto però menomate dalle parole d'oggi del presidente del Consiglio, di presentare un progetto di legge che migliori le condizioni economiche dei maestri elementari.

E allora se si riconosce la necessità di migliorare i loro stipendi, e se s'intende effettivamente presentare presto un provvedimento per essi, il peso per le finanze dello Stato, non sarà molto grave.

Quindi per ragioni di giustizia e di equità, noi riteniamo di non poter negare il nostro voto alla proposta dell'onorevole Negretti,